

ILLUSTRATORE DI COPERTINA



## Svjetlan Junakovic

Un'attività artistica a tutto campo che spazia, spiazza e sorprende.  
Un linguaggio libero, vitale e imprevedibile che cita, accumula ed esplora  
i percorsi più diversi delle avanguardie artistiche dell'ultimo Novecento.

di Walter Fochesato

Parto da uno Junakovic meno noto e che non ti aspetti. Lo trovo nel buon catalogo che la scorsa primavera Claudia Sonogo ha curato per Cactus Studio, in occasione di una ricca rassegna promossa a Napoli dagli amici dell'Associazione Kolibrì. *Il circo volante di Svjetlan Junakovic. Dipinti, sculture, disegni, illustrazioni* (pp. 144). Dunque, come chiaramente indica il sottotitolo, un'attività artistica a tutto campo che spiazza e sorprende e che mal sopporta, direi anzi rifiuta, facili etichette.

Quel che *in primis* colpisce è proprio l'urgenza del fare; di un operare connotato costantemente da un trattamento fortemente istintivo e gestuale della materia e delle superfici, da una vivida e risentita dinamicità. Tracce e graffi, linee sottili e appuntite, lacerti di carta, grumi di colore, eleganze

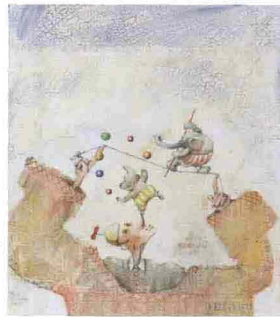
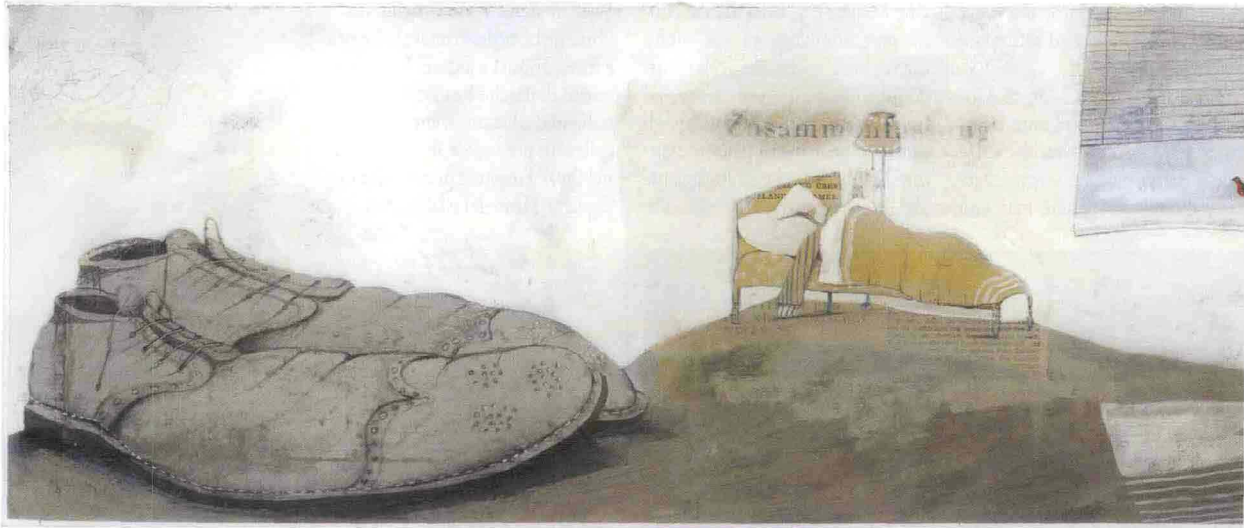
calligrafiche e macchie nere e stilanti. Un linguaggio assolutamente libero e vitale, imprevedibile e imprevedibile che cita, accumula, esplora e omaggia i percorsi più diversi delle avanguardie artistiche dell'ultimo Novecento, e lungo (ed anche un po' autoreferenziale) sarebbe citarle.

A questo punto i suoi tavoli (operatori, da disegno, da cucina), i fuori orario e i domatori di fiere, i Superman a tre dimensioni e le scuole di volo parrebbero in assoluto contrasto con lo Junakovic limpido e attento, cordiale e ammiccante dei libri per l'infanzia, attentamente progettati e dove nulla, pur nella assoluta freschezza degli impianti, è mai lasciato al caso. In effetti così non è e, a parer mio, l'intersezione è data proprio da una prepotente esigenza di ludicità, dal gusto sornione per il divertimento e lo spiazzamento,

da una instancabile propensione al racconto. Un racconto connotato da una costante linea di sorriso.

Ed è quel che trovo nell'ultimo libro illustrato da Svjetlan per il nostro paese: *Se vede una scala, Ninetta curiosa...* (pp. 36, euro, 12,90). Si tratta di un albo quadrato realizzato da Carthusia, con la consueta bravura, e frutto di una collaborazione con Emergency. Anzi la lunga e vivacissima filastrocca è giusto firmata, con lo pseudonimo Alfa Beta, da uno dei dirigenti nazionali di questa preziosa associazione. Ninetta, in compagnia del nonno, sale e poi scende per una scala che vola verso il cielo e man mano incontra, gradino dopo gradino, animali, oggetti, personaggi, elementi della natura, tutti disposti in rigoroso ordine alfabetico. Un messaggio implicito e delicato, una metafora che - come rileva Lella Costa - nel-

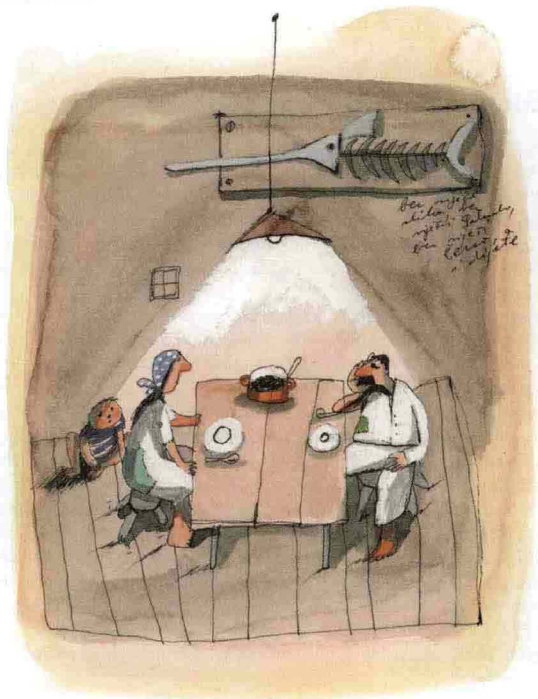
In alto,  
due tavole da "Moy Put",  
My way, Algoritam,  
Zagabria, 2007.



Sopra, da sinistra, illustrazione per il manifesto del festival "Il ponte di filo", Tuzla, Bosnia e Herzegovina 2005; "L'arca di Noe", inedito per la mostra "I Colori del sacro", Padova, 2005; Il pinguino, dal libro "Ritratti famosi di comuni animali", Logos, Modena, 2007.

In basso a destra, La famiglia del pescatore, dal libro di I. B. Mazuranic "Price iz davnine", ABC Naklada, Zagabria, 1998

le righe introduttive "parla di solidarietà, di attenzione, di accoglienza". Qui il segno di Junakovic, pur nella assoluta prevalenza di una linea nitida e fluida, ci appare più morbido nella predilezione accordata alla tempera. Asini ed elefanti, frati e maiali, rane bisbetiche e zebre, e ancora un dado, una noce, una tazza spaiata, un quadro, tutto si affolla lieto e impertinente sugli scalini, in un concerto di bonario surrealismo, fitto di piccole invenzioni o di inattese dolcezze. E penso, in prima pagina, al paesaggio in punta di pennino, agli alberi che hanno la consistenza del cristallo, al gruppo compatto delle case. Ecco direi che Svjetlan riesca, magistralmente miracolosamente a restare in equilibrio fra opposte tensioni. Poco sopra parlavo di sorriso e occorre aggiungere che il filo rosso del suo lavoro è dato pro-



prio dall'ironia che usa con pizzichi sapidi e sapienti ma che, soprattutto, lo aiuta ad affrontare e a leggere il mondo.

Ha dichiarato a Monica Monachesi che lo ha di recente intervistato: "Ma senza divertirsi, senza ridere, senza giocare, senza scherzare, ditemi voi perché mai uno

illustrerebbe libri per l'infanzia?" Che è anche una bella dichiarazione programmatica su cui molto dovrebbero riflettere certi pur dotatissimi illustratori i quali, ad un certo punto, vogliono "fare gli artisti" e pian piano paiono inaridire la vena briosa e spumeggiante che li caratterizzava. Come l'equilibrista circense che corre sul filo così

Svjetlan riesce a darci nello stesso libro, nella medesima tavola finezza e forza, ariosità e ardore. Junakovic, croato di nascita è quasi, ormai, un italiano d'adozione muovendosi fra collettive prestigiose (è stato giusto nel 2007 l'ospite d'onore della rassegna di Sarmede) e laboratori.



Da sinistra, "Pet Shop", inedito, 1996; un disegno in bianco e nero, dal libro "Nimas Pojma", ed. Mladika, Ljubljana, 2007; un'illustrazione per "Scappa Lampo!" di U. Weigelt, Bohem Press Italia, 2006.

## Biografia

Pittore, grafico e scultore, Svjetlan Junakovic è nato a Zagabria nel 1961, città nella quale vive. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1985, ha esposto in mostre personali a Monaco di Baviera, Mantova, Monza, Budapest, Lissone, Busto Arsizio, Zagabria. Grazie ad un soggiorno in Francia viene in contatto con il mondo dell'illustrazione e del libro per ragazzi e comincia ad interessarsi seriamente all'argomento.

Negli anni si intensifica la sua produzione destinata al pubblico infantile grazie alla collaborazione con diverse case editrici che diffondono i suoi libri in più di venti paesi del mondo. Di questi libri, per lo più, Junakovic è sia autore che illustratore.

Esposti nelle più importanti rassegne dedicate all'illustrazione per bambini e ragazzi i suoi lavori sono stati premiati a Nuova Delhi con il Certificate of Honour IBBY nel 1998, a Bratislava alla BIB-Biennale d'illustrazione nel 2001, a Bari col premio Città di Bari come miglior illustratore straniero pubblicato in Italia nel 2003, in Giappone all'OITA biennale nel 2004 e a Zagabria nel 1994, 1998, 1999, 2003 e 2004. Sempre a Zagabria nel 2002 è stato premiato alla Biennale del disegno. Viene selezionato alla Mostra Illustratori della Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna nel 1995, 1997, 1998, 1999, 2002, 2004 e 2005.

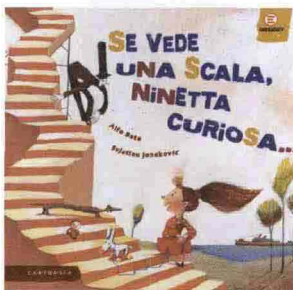
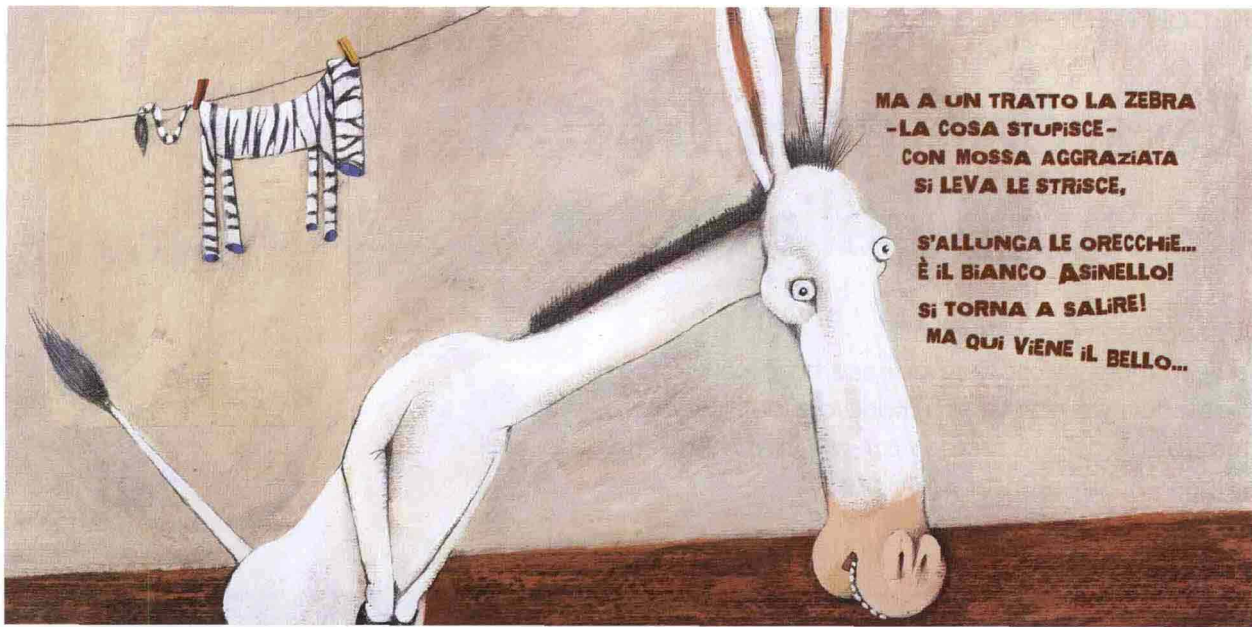
Nel 2006 riceve il *grand prix* alla Biennale Internazionale di

illustrazione a Zagabria e, nel 2008, la menzione al Bologna Ragazzi Award - sezione fiction e il Premio Andersen-Il mondo dell'infanzia a Sestri Levante come miglior libro illustrato.

Insegna alla Scuola estiva internazionale di Sarmede (TV), tiene corsi di illustrazione e partecipa di frequente ad incontri di formazione in diverse città italiane (Roma, Treviso, Padova, Monza, Verona, etc). Da poco ha ricevuto l'incarico di docente d'illustrazione presso l'Accademia di Belle Arti di Zagabria. Candidato per la Croazia al premio internazionale IBBY-Andersen 2008, è stato segnalato tra i cinque migliori illustratori a livello mondiale.

Oltre al suo lavoro nel campo dell'editoria infantile (da annoverare anche le collaborazioni con riviste specializzate per bambini in Croazia) si segnalano alcune realizzazioni per manifesti pubblicitari, riviste femminili, per il quotidiano croato Jutarnji List (illustrazione di copertina dell'inserto cultura) e, infine, per copertine di volumi destinati ad un pubblico adulto.

Nel 2007 presso la Galerija Klovicevi Dvori di Zagabria si è tenuta la più importante personale dell'artista nel suo paese d'origine che riunisce un cospicuo numero di disegni, sculture, dipinti e illustrazioni. A marzo 2008, si tiene al PAN di Napoli, una notevole rassegna dei suoi lavori, parte dei quali vengono esposti presso la Galleria Canal Grande 18 a Modena in occasione del Festival della Filosofia.



Né va dimenticato che tutto nacque dagli studi all'Accademia di Brera e, anni dopo, dalla feconda collaborazione con Bohem Press che portò in Italia alcuni dei suoi libri più vivaci e arguti, a partire dalla squisita, originalissima collana del "Pazzo".

Né va dimenticato che quest'anno ad un suo libro è andato il Premio Andersen - Il mondo dell'infanzia per il miglior albo illustrato. *Ritratti famosi di comuni animali* della Logos, è un volume singolarissimo e affascinante, sul

quale ho scritto una lunga recensione (o per dir meglio una recensione lunga) sul n. 247 dell'aprile 2008 e ad essa rimando. Ché, quando si può, è bene evitare le ripetizioni e le ridondanze.

Piuttosto vorrei spendere due righe per la copertina che Junakovic ha voluto donarci per l'occasione. Qui si esalta una sottigliezza da declinare in più sensi, tutti positivi ovviamente. I regali sono arrivati e Cenerentola, tutta strizzata nel suo elegante vestitino a tubino, stringe ammalata la fati-

dica scarpetta. A Pinocchio è invece arrivata una balena (gonfiabile?) e il maiale ammira il ritratto che si è fatto fare in veste di gentiluomo seicentesco (o giù di lì), né poteva mancare sul fondo uno svelto cocodrillo. Spunta infine da una scatola il nostro ragazzino. Babbo Natale, ancora una volta, ha fatto il suo dovere e si allontana di buon passo, un po' curvo: ha fretta, credo che non veda l'ora di farsi un bagno ristoratore e di bersi, poi, un calice di chinato, da meditazione. ■



In alto, una tavola dal libro "Se vede una scala, Ninetta curiosa...", Carthusia, in collaborazione con Emergency, 2008.

A destra, la copertina dell'antologia di poesia slovena "Antologija slovenske lirike", ed. Konzor, Zagabria, 2000.